

La gente applaude il San Marco

# Scarcerati i due marò E Monti ci mette il cappello

■■■ Il primo passo è fatto, ma la strada è ancora lunga e in salita: per riportare a casa i nostri marò il governo dovrà impegnarsi ancora, e molto. Di buono c'è che Salvatore Girone e Massimiliano Latorre non sono più in carcere. I due fucilieri della Marina italiana, arrestati il 19 febbraio scorso in India con l'accusa di avere ucciso due pescatori del posto avendoli scambiati per pirati, da ieri sera sono stati trasferiti nel Trident hotel di Kochi, nello Stato del Kerala. Circa 290mila euro - garantiti dalle proprietà di due cittadini keralesi - è l'ammontare della cauzione che ha permesso ai due militari in attesa di processo (prima udienza fissata per il 18 giugno) di riottenere la libertà. Libertà parziale: ai due è stato fatto divieto di uscire dal territorio di competenza del Commissariato di Kochi. Restrizione che, fortunatamente, è nulla in confronto a quanto dovuto patire in 104 giorni di carcerazione tra guest house di Kochi e carcere di Trivandrum. Latorre e Girone, vestiti in borghese per la prima volta dall'inizio della vicenda, non hanno rilasciato dichiarazioni. A propiziare la svolta, prima del pagamento della cauzione, era stato anche il versamento da parte delle autorità italiane di 145mila euro alle famiglie dei due pescatori uccisi.

La notizia della liberazione di Girone e Latorre, come prevedibile, è stata accolta in Italia con grande entusiasmo. Che la pratica marò sia particolarmente sentita, lo ha da ultimo confermato anche il fragoroso applauso che, nella parata di ieri, il pubblico assiepato su via dei Fori im-

periali ha tributato al passaggio del Battaglione San Marco, quello di appartenenza dei due fucilieri.

La felice coincidenza dell'evento con la festa della Repubblica è stata sottolineata anche dal presidente del Consiglio Mario Monti e dai diversi esponenti politici che hanno commentato la vicenda. Monti, nel rendere nota «la viva soddisfazione del governo e mia personale» per la liberazione dei due e nel sottolineare che «la conclusione finale che vogliamo è il ritorno in Italia dei nostri militari», ha aggiunto di trovare «significativo che la liberazione sia avvenuta proprio nel giorno della festa della Repubblica e all'indomani di un altro risultato significativo: la rapida liberazione di Modesto Di Girolamo, sequestrato in Nigeria lunedì scorso». Idem per l'ex ministro della Difesa Ignazio La Russa: «È sicuramente con gioia che apprendiamo la notizia della scarcerazione di Salvatore Girone e Massimiliano Latorre, tanto più che avviene nel giorno della festa della Repubblica», afferma il coordinatore del Pdl, «ma questo deve rimanere solo un primo passo. L'obiettivo finale resta il loro rientro in Italia». Sulla stessa linea il capogruppo azzurro al Senato Maurizio Gasparri, secondo cui «il nostro impegno non cesserà fino a quando non saranno in Italia». «La libertà su cauzione», commenta l'ex ministro della Gioventù **Giorgia Meloni**, «non è un traguardo ma un punto di partenza: l'obiettivo da raggiungere è riportare a casa i nostri Marò».

M. G.

